



Diocesi
di Lugano

Rito Romano



Sussidio per la domenica di Cristo Re dell'Universo

in tempo di Coronavirus

LUGANO 2020

www.liturgiapastorale.ch

LA SOLENNITÀ

Questa festa fu introdotta da **papa Pio XI**, con l'enciclica "Quas primas" dell'**11 dicembre 1925**, a coronamento del Giubileo che si celebrava in quell'anno.

Di qui l'origine della "Quas primas", nella quale egli dimostrava che la **regalità di Cristo implicava (ed implica) necessariamente il dovere per i cattolici di fare quanto in loro potere per tendere verso l'ideale cattolico**: "Accelerare e affrettare questo ritorno [alla regalità sociale di Cristo] coll'azione e coll'opera loro, sarebbe dovere dei cattolici". **Tale festività coincide con l'ultima domenica dell'anno liturgico, con ciò indicandosi che Cristo Redentore è Signore della storia e del tempo, a cui tutti gli uomini e le altre creature sono soggetti. Egli è l'Alfa e l'Omega, come canta l'Apocalisse (Ap 21, 6).** Gesù stesso, dinanzi a Pilato, ha affermato categoricamente la sua regalità. Alla domanda di Pilato: "Allora tu sei re?", il Divino Redentore rispose: "Tu lo dici, io sono re" (Gv 18, 37).

Pio XI insegnava che Cristo è veramente Re. Egli solo, infatti, Dio e uomo – scriveva il successore Pio XII, nell'enciclica "Ad caeli Reginam" dell'11 ottobre 1954 – "in senso pieno, proprio e assoluto, ... è re". Con la sua seconda venuta, Cristo ricapitolerà tutte le cose, facendo "cieli nuovi e terra nuova" (Ap 21, 1), tergendolo e consolando ogni lacrima di dolore e bandendo per sempre il peccato, la morte ed ogni ingiustizia dalla faccia della terra. Sempre il Concilio scriveva che "in questo regno anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio" (costituzione dogmatica "Lumen Gentium").

Per questo **i cristiani di ogni tempo invocano, già con la preghiera del Padre nostro, la venuta del Suo Regno ("Venga il tuo Regno") ed, in modo particolare durante l'Avvento, cantano nella liturgia "Maranà tha", cioè "Vieni Signore", per esprimere così l'attesa impaziente della parusia** (cfr. 1 Cor 16, 22).

Al termine dell'Anno liturgico si celebra la 34a domenica del cosiddetto «Tempo ordinario». La solennità, che cade di norma negli ultimi dieci giorni di novembre, è dedicata a Gesù Cristo Re dell'universo. In tal modo si vuole sottolineare che Cristo redentore è il Signore della storia, l'inizio e la fine del tempo.

"La vita del creato non avanza a caso, ma procede verso una meta finale: la manifestazione definitiva di Cristo, Signore della storia e di tutto il creato.

La conclusione della storia sarà il suo regno eterno. Gesù non ha ambizioni politiche. Per Gesù il regno è un'altra cosa, e non si realizza certo con la rivolta, la violenza e la forza delle armi. **Gesù vuole far capire che al di sopra del potere politico ce n'è un altro molto più grande, che non si consegue con mezzi umani.** Lui è venuto sulla terra per esercitare questo potere, che è l'amore, rendendo testimonianza alla verità. Gesù ci chiede di lasciare che Lui diventi il nostro re.

Un re che con la sua parola, il suo esempio e la sua vita immolata sulla croce ci ha salvato dalla morte, indica la strada all'uomo smarrito, dà luce nuova alla nostra esistenza segnata dal dubbio, dalla paura e dalle prove di ogni giorno. Ma **non dobbiamo dimenticare che il regno di Gesù non è di questo mondo.** Egli potrà dare un senso nuovo alla nostra vita, a volte messa a dura prova anche dai nostri sbagli e dai nostri peccati, soltanto a condizione che noi non seguiamo le logiche del mondo e dei suoi re

Papa Francesco

Ogni famiglia potrà adattare il seguente schema secondo la necessità.

G. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione con tutti.

T. ***Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.***

Preghiamo insieme il **Salmo 22**:

L1 Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

L2 Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

L1 Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

G. O Padre, che hai posto il tuo Figlio come unico re e pastore di tutti gli
uomini, per costruire nelle tormentate vicende della storia
il tuo regno d'amore, alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno,
annientato anche l'ultimo nemico, la morte, egli ti consegnerà l'opera della
sua redenzione, perché tu sia tutto in tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui,
siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i
popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle
capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del
Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione
del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto
sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi
avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a
trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre di renderci servi impegnati e gioiosi del suo Regno, che si manifesterà nella sua pienezza con l’avvento di Gesù nella gloria.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa sia segno credibile della signoria di Cristo sul mondo e dell’azione dello Spirito nella storia, verso la manifestazione piena del Regno. Preghiamo.
2. Perché i cristiani sappiano vedere il volto di Cristo nei poveri, negli affamati, negli emarginati. Preghiamo.
3. Perché in coloro che vivono in Paesi travagliati dalla guerra e dalla violenza non venga mai meno la speranza nel Regno di Dio, in cui avranno stabile dimora la giustizia e la pace. Preghiamo.
4. Per i religiosi, le religiose e le persone consacrate, perché il Signore Gesù sia l’unico re della loro vita. Preghiamo.
5. Perché la nostra comunità sappia onorare con la carità fraterna la divina sovranità di Cristo. Preghiamo.

O Padre, che hai inaugurato il tuo Regno di amore con la risurrezione di Cristo, rendici operai appassionati e sinceri, affinché la regalità del tuo Figlio venga riconosciuta in ogni angolo della terra. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera del Padre Nostro

Gesù ci rende partecipi della sua vita. Ci rivolgiamo al Padre con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato: **Padre nostro ...**

Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, fiduciosi nella tua presenza, confortati dal tuo amore.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R. Amen.**